

Studio Barattolo (Giorgia Di Simone)

Facebook: Studio Barattolo
Instagram: #studiobarattolo
info@studiobarattolo.com



Senti la polvere

gioiello facciale | collare | anello | 20 x 25 , 20 x 20 , 3 x 4 cm | bronzo giallo | bronzo ossidato | duraliti | granati rossi | fusione a cera persa | microscultura | rifinitura a banchetto

Il titolo “Senti la polvere” si riferisce metaforicamente alla polvere che si è alzata la notte del sisma del 2009 della città dell’Aquila, e che idealmente è ancora nell’aria, riferendosi alle conseguenze che un evento così devastante porta e porterà con se ancora negli anni a venire. Ho voluto ribaltare il tema proposto, sui luoghi di ispirazione, focalizzandomi su cosa assai più rara che è la scomparsa improvvisa dei luoghi ,dei ricordi, di alcuni pezzi di identità e di come questa esperienza abbia radicalmente condizionato il mio approccio alla vita e quindi alla creazione artistica. In particolare ho approfondito il tema del luogo come necessità di relazione, e di conseguenza la

perdita di orientamento e la scarsità di identificazione che consegue alla perdita di esso. Ho voluto indagare l'assenza del luogo e la sua non fruibilità come una delle più gravi conseguenze di eventi di questo tipo, poichè sembrerebbero apparentemente perdite solo esclusivamente materiali, mentre si fanno causa invece di una crisi umana ben più profonda. Le geometrie del gioiello facciale riprendono una parete puntellata di una serie di edifici storici di Santo Stefano di Sessanio (un borgo vicino l'Aquila dove ero solita trascorrere i giorni di festa) mentre quelle del collare si ispirano alla torre simbolo del borgo, crollata interamente, ricostruita in seguito "a fil di ferro" proprio per rimarcare il grande vuoto lasciato. Il gioiello facciale interpreta l'identità ferita, lacerata, rimarcandone i tratti amari del pianto (le pietre bianche, le lacrime) e del sangue per le perdite umane subite (le pietre rosse). Il collare vuole rappresentare la sensazione di soffocamento, e della impossibilità di liberarsi delle conseguenze di tali imprevedibili perdite, umane e materiali, e mette in luce contemporaneamente l'aspetto positivo dell'accettazione di esse, sottolineato dalla presenza delle macerie appuntite sotto il collo, che costringono chi lo indossa ad alzare il mento, idealmente ad andare avanti. Il bassorilievo rappresenta le perdite umane, inghiottite da un cumulo di macerie e radici. Al di sotto nasconde un vuoto, in corrispondenza della gola, il grido soffocato di chi non ha più potere di cambiare le cose , ma solo di accettare l'assenza di esse, e di farne tesoro per il futuro che si può ancora costruire , su una comprensione più intima del senso della vita, e della vita umana non più come centro ma come mezzo per migliorare il mondo.

Biografia

Giorgia Di Simone è nata a Teramo il 22 gennaio 1986. Ha frequentato il Liceo scientifico e successivamente si è laureata in Ingegneria Edile- architettura all'Università La Sapienza di Roma. La sua passione per la ricerca e la sperimentazione creativa e per lo studio dei materiali, soprattutto metalli, l'ha spinta, contemporaneamente agli studi accademici, a conseguire tre diplomi professionali in Oreficeria e Gioielleria, cera persa e microscultura e modellazione 3d per la gioielleria, presso l'Accademia delle arti orafe "Salvatore Gerardi" di Roma. Ha inoltre frequentato e conseguito il Diploma annuale del corso in design del gioiello, presso l'Accademia Italiana di Roma. Formativa la sua esperienza nel mondo del cinema come realizzatrice di gioielli per importanti produzioni cinematografiche, alcune delle quali trasmesse su Mediaset e Rai, oltre che sul grande schermo. Tra le collaborazioni, citiamo la riproduzione di un copricapo realizzato per la fiction Rodolfo Valentino trasmessa nel 2014 su Canale 5. In occasione di AltaRoma 2013, ha presentato un abito Haute Couture sperimentale, curandone le parti gioiello, collaborando con lo stilista Marco Tunisi. Questa esperienza le è valsa la segnalazione sulla prestigiosa rivista Vogue Italia nella sezione talents. Dal 2015 inizia la partecipazione a contest internazionali come designer , tra i quali la selezione per la Creative Academy di Milano, del gruppo Richemont. presenza inoltre, nello stesso anno, al primo Portfolio Review di Vogue Italia per giovani designer emergenti, tenutosi a Roma , a cura di Sara Maino. La sua più recente collaborazione, quale illustratrice della Fancy Initials Collection, è stata presso l'Atelier di Marta Paolillo sito in una delle più prestigiose vie del centro di Roma. In occasione dell'evento-mostra Sensi e Bijou, evento ufficiale del calendario AltaRoma 2017, tenutosi in via Margutta a cura di Officine di Talenti preziosi , la sua opera "Keep in Touch" è stata segnalata su numerosi blog e testate online, e dal Tg 2 Costume e Società. Alcune sue creazioni ispirate al mare, sono state in mostra presso la libreria "La cura" con una personale intitolata "Fare mare" che ha riscosso un notevole interesse di

pubblico in visita, e dopo la quale ha deciso di intraprendere un percorso professionale in autonomia. Fondatrice e designer del Marchio Studio Barattolo, prosegue come indipendente nel settore del bijoux e del design del gioiello.